

# Conti correnti impignorabili

*Non saranno sequestrabili le somme depositate sui c/c dei contribuenti che risultano in regola con i piani di rateizzazione e con le rottamazioni dei carichi affidati ad Ader*

Il parlamento vincola il governo sull'impignorabilità delle somme depositate sui correnti bancari e postali per i contribuenti che risultino in regola con i piani di rateizzazione e con le Rottamazioni dei carichi affidati ad Ader. Approvato un ordine del giorno che chiede uno scudo di impignorabilità per le somme "destinate al pagamento delle relative obbligazioni", finalizzato a garantire "la continuità dei versamenti dovuti".

Cerisano a pag. 23

*Odg approvato dalla Camera al dl carburanti ter, che torna al Senato per il terzo passaggio*

## Impignorabili le somme sui c/c Per contribuenti in regola con rateizzazioni e rottamazioni

DI FRANCESCO CERISANO

**D**opo l'impegno su un nuovo ravvedimento speciale per dare impulso al concordato 2026-2027 (si veda *ItaliaOggi* del 12 giugno), il parlamento vincola il governo su un altro tema fiscale molto sentito: l'impignorabilità delle somme depositate sui correnti bancari e postali per i contribuenti che risultino in regola con i piani di rateizzazione e con le Rottamazioni dei carichi affidati ad Ader. Con un ordine del giorno approvato ieri dall'aula della Camera in sede di conversione del dl carburanti ter (dl n.63/2026), licenziato la scorsa settimana dal Senato, Montecitorio ha impegnato il governo a "valutare l'opportunità di prevedere per chi aderisce alle definizioni agevolate o ha in corso dilazioni, uno scudo di impignorabilità per le somme "destinate al pagamento delle relative obbligazioni", finalizzato a garantire "la continuità dei versamenti dovuti e senza pregiudicare il rispetto dei piani di rientro in corso".

L'odg ricalca l'emendamento messo a punto dal presidente della commissione Attività Produttive della Camera, Alberto Gusmeroli, presentato in commissione finanze del Senato (si veda *ItaliaOggi* del 2 giugno) ma poi ritirato su richiesta del Mef che chiedeva più tempo per esaminare la proposta.

Per Gusmeroli l'approvazione dell'ordine del giorno è "mi-

sura di puro buonsenso, a tutela di chi è già in regola e merita di essere protetto, non penalizzato". "Bisogna intervenire per evitare che azioni esecutive sui conti correnti, anche quando estranee al debito in fase di rateizzazione, possano vanificare il percorso di chi ha dimostrato correttezza e impegno nei confronti del Fisco. Ora attendiamo che il Governo dia attuazione concreta a questo impegno nel primo provvedimento utile, perché le buone intenzioni espresse in un odg devono tradursi rapidamente in norme operative a beneficio di contribuenti e imprese", ha commentato, il responsabile fisco della Lega.

**Cosa prevede l'odg.** L'odg approvato ieri dalla Camera chiede al governo di assicurare un "adeguato coordinamento tra le esigenze dell'azione esecutiva e la tutela della continuità dei percorsi di regolarizzazione già avviati, evitando che interventi aggressivi sulla disponibilità del contribuente ne compromettano l'effettivo adempimento". Infatti, viene spiegato nell'ordine del giorno, in presenza di azioni esecutive o cautelari sui conti correnti, anche quando non correlate al debito oggetto di definizione o rateizzazione, "può determinarsi una situazione di oggettiva compromissione della liquidità disponibile, tale da rendere materialmente impossibile il rispetto dei piani in corso, con conseguente rischio di decadenza

dagli stessi e aggravamento delle procedure di riscossione".

**Il dl carburanti torna al Senato.** Ieri l'aula di Montecitorio ha dato l'ok al decreto legge carburanti ter con 149 voti a favore e 95 contrari. Ma la via libera è arrivato con quattro modifiche rispetto al testo varato dal Senato, il che renderà necessario un terzo passaggio parlamentare a palazzo Madama che dovrà convertire il decreto entro il 29 giugno. Dopo i rilievi del Quirinale, la maggioranza ha presentato quattro emendamenti abrogativi di altrettante norme introdotte al Senato. A cominciare da quella più attenzionata dal Colle ossia il divieto di telemarketing selvaggio con cui veniva esteso ai servizi di telecomunicazioni il divieto, già previsto per energia elettrica e gas, di effettuare sollecitazioni commerciali per telefono, anche mediante l'invio di messaggi a consumatori. Cassati anche gli interventi per la mitigazione degli effetti dell'aumento dei costi dello zolfo e dell'acido solforico, le misure sui crediti di imposta a tutela



delle minoranze linguistiche storiche, e la possibilità per le società cooperative esistenti alla data del 1° gennaio 1996 e le cui azioni non siano negoziate in mercati regolamentati, che concedono finanziamenti sotto qualsiasi forma esclusivamente nei confronti dei propri soci, di continuare a svolgere la propria attività, senza obbligo di iscrizione nell'Albo degli intermediari finanziari, "fino al 30 novembre 2027". Come anticipato dal presidente della commissione finanze del Senato, Massimo Garavaglia, le norme che regolano il divieto di telemarketing estendendolo da energia elettrica e gas alle tlc saranno ripresentate in un disegno di legge insieme alle altre tre misure introdotte al Senato e 'stralciate' dalla Camera per estraneità di materia dopo le interlocuzioni con il Quirinale. Tale disegno di legge potrà essere esaminato in sede redigente che consente un esame più snello in Aula.

— © Riproduzione riservata — ■